

Venerdì 28 aprile 2006

# ARPAT news



## RIFIUTI

### IL TERMOVALORIZZATORE DI SPITTELAU - VIENNA

### Visita di una delegazione delle Arpa nell'ambito del Progetto 3cRIF

A conclusione del Progetto 3cRIF (fra le Agenzie di protezione Ambientale), che terminerà il prossimo 30 giugno, un gruppo di circa 30 operatori delle varie Agenzie coinvolte nel progetto ha effettuato una visita presso l'impianto di termovalorizzazione di Spittelau - Vienna.

Per ARPAT ha partecipato anche, una rappresentanza del Dipartimento di Massa Carrara

Il Progetto 3cRIF, si colloca nell'ambito delle Linee Programmatiche derivanti dall'applicazione della Legge 93/01.

Ha come obiettivo quello di monitorare il livello delle prestazioni del sistema Agenziale riguardo alle capacità di controllo nei diversi settori ambientali ed opera per il conseguimento di un livello di base operativo comune sia in termini di dotazioni strumentali che di metodologie, attraverso l'azione formativa di Agenzie do-



nors nei confronti di Agenzie receptor".

ARPAT ha partecipato al progetto 3cRIF, orientato sulla tematica dei rifiuti, come donator insieme ad ARPA Veneto, con il coordinamento di ARPA Friuli Venezia Giulia, avendo in qualità di referente **Laura Balocchi**, Responsabile del Dipartimento di Massa Carrara, che è stata tra i promotori dei vari momenti di formazione

rivolti ai colleghi delle Agenzie receptor.

Dopo il convegno sui rifiuti svoltosi a Ischia (NA) dal 12 al 14 ottobre scorsi dove tra gli altri è intervenuto anche **Milo Vignali** per ARPAT presentando un lavoro sulla classificazione dei rifiuti pericolosi, nelle settimane dal 24 al 28 ottobre 2005 a Caserta, e dal 7 al 11 novembre 2005, ad Acitrezza (CT), sono state tenute due edizioni di un corso di formazione sulle varie tecniche analitiche su diversi parametri ricercati nei

campioni di rifiuto. Per la nostra Agenzia sono intervenuti **Paolo Altemura**, **Letizia Franchi** del Dipartimento di Pisa e **Cristina Martines** del Dipartimento di Lucca.

A questo momento di formazione teorico, nell'ultima settimana di novembre 2005, è seguita una parte pratica in forma di stage svolta presso i laboratori dei dipartimenti di Pisa e di Massa.

L'iniziativa presso l'inceneritore di Vienna si colloca pertanto nell'ultima fase formativa del progetto dedicata alla visita di impianti di gestione dei rifiuti di particolare importanza.

### **Perché la scelta dell'inceneritore di Vienna come meta di interesse?**

L'impianto di termovalorizzazione di Vienna sorge nel centro della capitale austriaca, presso il quartiere di Spittelau, da cui prende il nome. Costruito ed avviato nel 1979, e sottoposto a successivi interventi di adeguamento, tratta attualmente RSU e rifiuti ospedalieri, con recupero energetico sotto forma di calore ed elettricità.

E' il primo e più famoso impianto dei quattro presenti nel centro di Vienna che forniscono energia alla città mediante teleriscaldamento, attraverso la combustione non solo di RSU, ma anche di rifiuti speciali pericolosi e non, che vengono inceneriti presso il termovalorizzatore di Simmeringer Haide.

L'impianto di Spittelau è stato

concepito in modo da minimizzare non solo l'impatto ambientale, in termini di inquinamento (emissioni, rumore, ecc), ma anche l'impatto visivo. L'impianto è infatti completamente rivestito all'esterno con pannelli disegnati e molto colorati e arricchito con elementi architettonici originali, ivi compresa la ciminiera, che ha l'aspetto di una torre panoramica e che si inserisce gradevolmente nell'insieme architettonico della città.

La gestione dell'impianto prevede l'autocontrollo alle emissioni per i parametri tradizionali per mezzo di campionatori in continuo. Con frequenza quadrimestrale sono controllati anche i PCDD e i PCDF.

I controlli ufficiali alle emissioni dell'impianto sono invece effettuati dal comune di Vienna con cadenza annuale.

Al di là delle caratteristiche tecniche ed impiantistiche, riassunte nella scheda tecnica (vedi sotto), l'impianto di Spittelau desta particolare interesse proprio in rapporto al suo inserimento nel cuore della città.

Prescindendo da ogni opinione o valutazione soggettiva, la sua ubicazione denota un atteggiamento di fiducia della cittadinanza nei confronti delle politiche di gestione dei servizi e dell'ambiente.

La manifestazione del consenso, in settori ad alta conflittualità come quello ambientale, avviene soltanto attraverso scelte scientificamente e tecnologicamente oculate, sostenute da un'efficace opera di informazione e prevenendo l'adozione di meccanismi e strumenti per l'effettiva partecipazione dei cittadini alle decisioni.

In un percorso partecipato, anche la realizzazione e l'esercizio di un impianto di termovalorizzazione, in grado di alimentare con il calore buona parte della città e di produrre un surplus di energia elettrica, può essere visto dalla cittadinanza come una risorsa e non come una minaccia per la propria salute.

p.s.

### **Scheda Tecnica**

L'impianto è costituito da due linee di combustione ciascuna formata da un forno a griglia, funzionante a  $T > 800$  °C, capace di termodistruggere ognuna 18 tons/h per un totale di 260.000 tons/anno. I fumi sono trattati mediante filtro elettrostatico (a 60 KV) per la rimozione delle fly ash, e successivamente, mediante uno scrubber in controcorrente a soda per la rimozione di HCl, HF, SO<sub>2</sub> e metalli pesanti. Prima dell'emissione finale attraverso la ciminiera, i fumi vengono fatti passare a 280 °C, attraverso un convertitore catalitico denominato DeNOx per la distruzione di Nox e Diossine. L'emissione dei fumi avviene attraverso la ciminiera dalla caratteristica forma ricoperta di pannelli a specchio, alta 126 m ed avente un diametro interno di 2,5 m.

Le acque dello scrubber vengono depurate e reimmesse in circolo. La parte residuale è scaricata in un canale che recapita nel Danubio.

I vari contaminanti sono presenti nei fumi a concentrazioni molto basse ed in particolare le Diossine e Furani sono presenti mediamente tra 20 e 40 pg/Nm<sup>3</sup> come I-TEQ.

Energia termica prodotta: di 50 tons/h di vapore saturo a 34 bar e 245 °C

Energia elettrica prodotta: 6,4 MW (di cui 3,8 MW riassorbiti dall'impianto per il suo funzionamento)